

Presentazione

Il carissimo Amico e Collega Lamberto Briziarrelli, dopo la sua ultima, recente, ponderosa pubblicazione autobiografica (*I tanti luoghi di una vita*. Cultura e Salute Editore Perugia, 2019), in cui ha descritto con dovizia di particolari le principali tappe del suo prestigioso curriculum accademico di Professore Ordinario di Igiene dell'Università degli Studi di Perugia, non disgiunte da esperienze professionali che lo hanno portato ad operare in alcune Regioni del nostro Paese ed all'Estero, nell'ambito del potenziamento del nascente Servizio Sanitario Nazionale, di cui un Padre fondatore è stato il suo Maestro il Prof. Alessandro Seppilli e da felici vicende famigliari ed amicali, mi ha di recente inviato una mail con un suo scritto, dall'accattivante titolo 'Caesarum vitae. Vita con i Pre-

sidi della Facoltà, volendo condividere con me, che sono stato il suo ultimo Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo Perugino (dall'AA. 2001/02 all'AA. 2009/10) la narrazione di eventi epocali per la Scuola Medica Perugina, dalla metà degli anni cinquanta del '900 al primo decennio del nuovo XXI secolo, un lasso di tempo di più di dieci lustri.

Il nostro primo incontro risale tuttavia al periodo dello studentato universitario, quando nel novembre del 1959 mi trasferii a Perugia per frequentare il V anno di Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, essendovi giunto dall'Università di Cagliari, come Allievo interno al seguito del mio Maestro Prof. Paolo Larizza, che era stato chiamato dalla Facoltà Medica a dirigere il locale Istituto di Patologia Speciale Medica e Metodologia. Dopo la laurea entrambi abbiamo iniziato la nostra carriera accademica come assistenti universitari straordinari, rispettivamente della Clinica Medica e dell'Istituto di Igiene, sotto la guida di due grandi Maestri e ci siamo ritrovati negli anni ottanta del '900 come docenti, rispettiva-

mente delle stesse materie, nei Corsi raddoppiati del 2° triennio clinico della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella Sede di Terni, rinnovando la nostra conoscenza ed intessendo stretti rapporti di collaborazione in ambito organizzativo e didattico, non soltanto nella sede ternana ma anche in quella perugina, che ha portato nel corso dei decenni al nascere di una profonda amicizia, anche tra le nostre consorti. Nell'anno 2008, alla sua andata in quiescenza per raggiunti limiti d'età, gli donai una perfetta riproduzione dell'«Ordine di Lenin», trovata per lui in un mercatino dell'usato; egli nell'abbracciarmi, piacevolmente sorpreso, esclamò: “ma questa è la lenilina (*italianizzazione del russo Imena Lenina n. d. a*)!”.

Lamberto, in questo suo meditato saggio ci presenta un interessante spaccato della Storia della nostra Facoltà attraverso la sintetica, personale disanima delle personalità e delle più significative attività svolte dai singoli Presidi di Facoltà, che si sono succeduti nell'arco di più di 50 anni, dallo ieratico Lucio Severi, a Maurizio Binazzi, a Sergio Pauluzzi, a Mario Pitzurra, a Francesco Bistoni, a

Massimo Fabrizio Martelli, a Ruggero Rossi, fino al sottoscritto. Egli ha affrontato, anche i temi più scabrosi della sua lunga narrazione, con la sua nota 'onestà intellettuale', che ho sempre ammirato.

Sono perciò assai lieto di presentare questa sua ultima fatica storico-letteraria, auspicando che possa essere una fonte di riflessione per i colleghi della Scuola Medica Perugina e di insegnamento per le nuove generazioni di medici chirurghi, odontoiatri e operatori sanitari, che si formano nel nostro antico e glorioso Ateneo.

Il mio auspicio è infine anche quello che ci si possa ancora a lungo incontrare per rivivere insieme un 'Amarcord' delle nostre comuni, esaltanti esperienze.

Adolfo Puxeddu